

12

DICEMBRE 2015

ALUMNI CLUB ISTAO



3° incontro
12 dicembre 2015

**ALUMNI MAGAZINE ...
RIPARTIAMO DA NOI**

Questo ultimo incontro dell'anno lo abbiamo pensato come un piccolo laboratorio in cui, attraverso la modalità dell'Open Space Technology, ogni partecipante ha avuto la possibilità di proporre o discutere un tema di suo interesse con altri. Semplice a dirsi e neanche troppo difficile a farsi con il nostro carissimo Andrea Moretti (Allievo ISTAO 1994-95) come facilitatore...

Due ore di intenso lavoro tra la proposta dei temi, la formazione dei gruppi, i dibattiti e la sintesi dei risultati ... che saranno riportati in questo breve Magazine.

Ciò che ne è scaturito è sicuramente una mattinata intensa in cui ognuno di noi si è messo in gioco: alcuni si sono ritrovati a distanza di decenni e hanno sfruttato questo spazio per "ricordare" Giorgio Fuà o i propri anni di Corso; altri hanno provato ad immaginare come sarebbe stata la loro vita se non avessero frequentato l'ISTAO...; per qualcuno è stata l'occasione di raccontare i propri progetti professionali facendo un bilancio dei risultati e condividendo riflessioni sull'imprenditorialità; in altri casi si sono sviscerati temi di carattere professionale sfruttando l'occasione di confrontarsi con qualcun altro....non sono mancati i gruppi che si sono interrogati sul ruolo dell'ISTAO oggi e su come potrebbe rappresentare ancora un valore per tutti gli allievi che nei quasi 50 anni di attività lo hanno frequentato.

Quando il tempo è finito sono rimasti alcuni fogli pieni di appunti, alcuni articoli digitalizzati ed inviati per e-mail...tante sedie sparpagliate per la sala.....fotografie rubate... echi di ricordi, di risate, di abbracci, di auguri...di "arrivederci".

Una giornata all'ISTAO come tante, oggi come ieri, come un anno fa, come 10 anni fa, come nel 1967...come speriamo ce ne saranno altre in futuro...perché il progetto Alumni è un progetto dedicato a noi e solo con la nostra presenza e partecipazione potrà costituire un grande valore per tutti.

Se non avessi fatto l'ISTAO...

Simone: "Sarei andato alla metropolitana di Londra per suonare con altri artisti di strada molto più bravi di me per apprendere i loro segreti. Oggi sarei un musicista migliore"



Aldo: "Avrei avuto molte opportunità di cui non ne avrei colta nessuna, perché subito dopo avrei scelto di fare altro".



Stefania: "Avrei cercato la mia strada all'estero certa di voler lavorare in una grande azienda in cui avere una opportunità di crescita professionale".

Marco: "Avrei continuato la carriera forense, più giudice che avvocato, non saprei con quali risultati!! Oppure avrei intrapreso la carriera diplomatica".



Sara: "Sarei stata confusa, non avrei comprato la macchina, non avrei esplorato il fantastico mondo della formazione dormendo all'addiaccio a -3° in mezzo alla nebbia dentro una tenda montata male.

Carlo: "Il 7 luglio 2010, all'alba al porto di Napoli, salpava un peschereccio verso i mari del nord... Ah beh, posso ancora farlo oggi, certo. Il fatto è che oggi penserei a come comprarmelo e a mettere su un'azienda di tonni in scatola!"



Andrea: "Sarei stato un po' troppo "ingegnere"! Avrei cercato lavoro nel mondo dello sport automobilistico, ma il desiderio di creare qualcosa di mio sarebbe rimasto.

LA MIA VITA OPPOSTA "SLIDING DOORS"

di Stefania Ciccolini, Carlo Diomaiuta, Andrea Giovannelli,
Sara Giambelli, Aldo Mazzilli, Simone Pierini, Marco Romanini

ESSERE IMPRENDITORI OGGI

In tutti gli incontri che Fuà organizzava con gli allievi all'ISTAO il professore ribadiva l'importanza del ruolo dell'imprenditore nella società. Lo definiva come "lavoro nobile" insieme a quello dell'insegnamento.

Il Corso ISTAO, che si chiamava una volta Corso di Formazione Imprenditoriale e Manageriale, mirava a formare persone capaci di una visione del proprio percorso professionale, come un progetto imprenditoriale a tutti gli effetti.

Molti imprenditori sono nati e si sono formati nelle aule ISTAO, ma cosa significa essere imprenditori oggi?

Prima di tutto innamorarsi di un progetto, vederlo sviluppare giorno per giorno, dedicandogli energie e facendosi guidare dalla passione.

In secondo luogo, soprattutto in questo periodo storico, avere coraggio di rischiare e di portare avanti il proprio obiettivo, facendo in modo che le avversità diventino opportunità.

Infine, come diceva Fuà, anche oggi essere imprenditori significa avere la capacità di guidare un gruppo, appassionarlo ad un fine comune, valorizzando i punti di forza di ciascuno dei membri, facendoli sentire parte di un'unica "grande impresa".

Da questi insegnamenti Sara Paoletti ed Erica Lorenzini, allieve

ISTAO 1995-96, hanno tratto l'ispirazione per fondare "Tasting Marche", facendo del "buon mangiare marchigiano" un progetto professionale, ma soprattutto un percorso di vita. E così come loro, tanti altri imprenditori hanno fondato la propria impresa dai valori appresi all'ISTAO e magari in queste aule hanno conosciuto i loro partner professionali.



Sara Paoletti, Monica Mannucci

La storia delle aziende fino ai tempi odierni è caratterizzata da un approccio gerarchico nelle organizzazioni interne, ove l'impronta di stampo militare ha pervaso su logiche di delega, creatività e sviluppo del potenziale.



so si scontra con il concreto agito. Questo accade, in larga parte, per l'atavica paura della classe dirigente di delegare attribuzioni proprie ad altri, perdendo il proprio potere; fenomeno dovuto spesso a bassa autostima e paura per il futuro professionale da parte di chi è chiamato a coordinare le persone. Ma ancora, se le aziende vogliono essere pronte per le sfide che le attendono, occorre riconsiderare il potenziale della persona, attraverso un ascolto attivo, stimolo alla creatività, che possano generare comportamenti virtuosi, capaci di rispondere alle impreviste variazioni del mercato e creare così un clima positivo e di proattività che spinga l'azienda verso il successo.

Ad oggi, sotto la spinta incessante dei mercati, che stanno diventando sempre più competitivi e imprevedibili, le aziende stanno cambiando approccio. Ove il comando sta lasciando il posto alla delega il fatto singolare è che ciò sta avvenendo solo formalmente, vale a dire a livello di dichiarato, che spes-



IL NUOVO RUOLO DELLA PERSONA IN AZIENDA

di Vittorio Gendilozzi e Massimo Guiducci

PERCHÉ SIAMO QUI OGGI (COSÌ POCHI?)



Alumni dell'anno 2008/09 riunitevi! Questo l'invito della mail dell'Alumni Club ISTAO che ci proponeva di riunirci dopo tanto tempo a Villa Favorita per una bella giornata insieme. Anzi, di "networking" (che fa più figo...). Purtroppo però in una fredda mattinata dicembrina ci siamo ritrovati solo in 4. Anzi, 5 considerando il buon Lorenzo Palego, collaboratore ISTAO, passato da anni dalla parte del nemico. Per carità, è sempre bello rivedersi... ma se fossimo stati tutti sarebbe stata un'altra cosa. La giornata quindi, con il facilitatore Moretti, ci ha stimolato a pensare a come poter essere di più la prossima volta e farci quattro risate insieme. La nostra non è assolutamente una critica al team ISTAO (che anzi, ringrazieremo per sempre!) ma un modo per rendere più efficaci gli inviti e le adesioni all'Alumni Club... Cosa si potrebbe fare per aumentare i partecipanti e farci tornare a Villa Favorita come ai vecchi tempi? Problemi? Parliamone!

Si accettano suggerimenti. Per noi il punto fondamentale è creare la giusta motivazione nel partecipare: dare ancora più forza alla community, farla vivere durante tutto l'anno. Si potrebbe cominciare con il coinvolgimento degli alunni di uno stesso anno accademico (considerando la scarsa affluenza del nostro all'incontro di oggi). Inoltre, perché non modificare l'idea del ritrovarsi? Per esempio, attività di outdoor, team building, argomenti più stimolanti? Tutto questo, alla fine, non per tornare semplicemente a quei momenti, quanto per aggiungerne ancora!



Corso anno 2008-2009

In un mondo in costante evoluzione crediamo possa essere di estrema attualità provare a descrivere una nuova mansione richiesta a chi si affaccia sul mondo del lavoro rappresentata dalle trasferte per affari. Contestualmente ad un ambiente di lavoro sempre più globalizzato percepiamo che le aziende richiedono sempre più flessibilità negli orari e nella disponibilità alla mobilità per finalità professionali.

La stessa rete, internet, oggi, offre delle opportunità maggiori rispetto al passato oltre ad aver rivoluzionato il modo di interagire e relazionarsi con mezzi e persone. Questo aspetto richiede anche nuove capacità e attitudini che in passato non esistevano come la possibilità di preparare i propri viaggi di affari e organizzare l'agenda di appuntamenti direttamente e personalmente in internet. Il secondo aspetto da tenere in considerazione è la possibilità e necessità di sviluppare conoscenze in ambito linguistico in un ambiente che permette oggi di raggiungere realtà nelle quali sembra non più sufficiente la capacità di interagire attraverso la lingua inglese.

L'azienda nel richiedere maggiore flessibilità offre contestualmente la possibilità al proprio personale di arricchirsi individualmente in attività diverse dalle tradizionali che possano rappresentare un bagaglio prezioso sia per il singolo che soprattutto per l'azienda. Le persone insieme alla rete rappresentano quindi il principale veicolo della conoscenza diffusa e diversificata a livello globale.

Il ruolo del singolo incaricato in missione lontano dalle mura amiche è di fondamentale importanza. Sebbene a primo impatto possa

sembrare che la maggiore possibilità di condivisione possa appiattire il ruolo del manager, ad una analisi più attenta, risulta che la libera interpretazione, la capacità di interpretare linee guida e valutare i risultati del proprio lavoro siano maggiori in un mondo globalizzato.

Anche il tempo trascorso all'interno dei mezzi di trasporto ha cambiato la propria finalità. Oggi esistono dei mezzi di condivisione dei tragitti di viaggio come il car sharing che permettono di incontrare persone ed eventuali colleghi che condividono con voi alcuni aspetti della loro vita professionale. Mezzi di trasporto pubblico come treno ed aereo restano gli strumenti principe per incontrare nuove conoscenze.

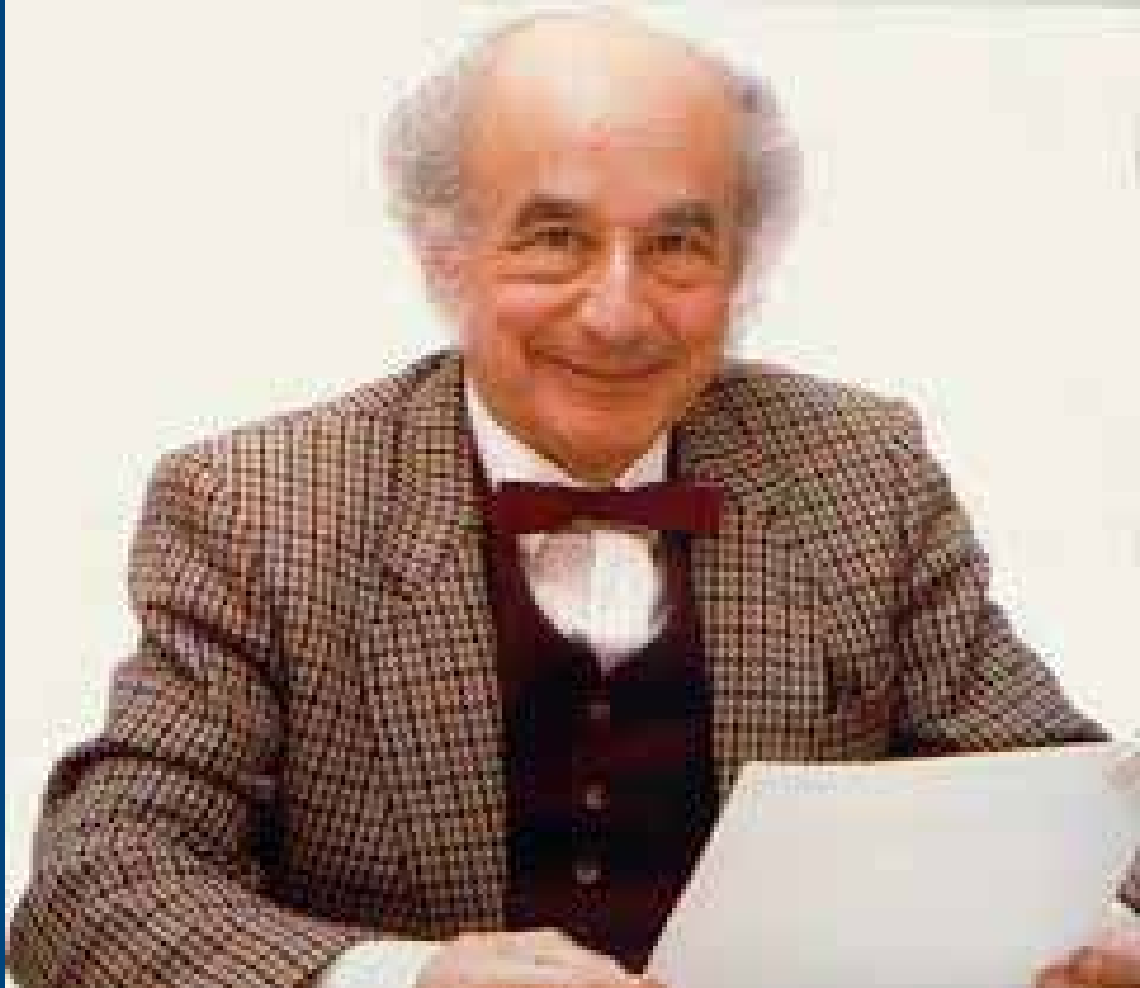
Il rischio, tuttavia, di chi passa la propria vita professionale in viaggio è quello di perdere di vista l'obiettivo principale e rimanere imbrigliati dalla gran mole di stimoli e sollecitazioni a cui si è soggetti. E' necessaria quindi una importante capacità di sintesi e focalizzazione necessarie a filtrare le informazioni di prim'ordine rispetto a quelle secondarie che attualmente non rappresentano oggetto delle richieste a noi rivolte.

E' necessaria, infine, una consistente capacità di adattamento e comprensione nei confronti di culture, consuetudini e valori diversi dai propri che si possono incontrare lungo un viaggio; la stessa, tuttavia, necessaria nel restare all'interno della propria comfort zone pronti ad accogliere il forestiero.

LE TRASFERTE DI LAVORO



RICORDI DI GIORGIO FUÀ



Si sono fatte molte tavole rotonde e retrospettive su Giorgio Fuà e molto ancora oggi rimane dei suoi insegnamenti. Di fronte ad un'epoca moderna dove mancano ormai i valori, le sue lezioni sul valore sociale dell'impresa e della cultura imprenditoriale, sono quanto mai attuali.

Invece di parlare delle sue teorie economiche a noi preme raccontare cosa ci ha lasciato in eredità, in qualità di allievi ISTAO che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, direttamente o indirettamente, o di lavorare con lui.

La passione, la curiosità e lo stimolo della conoscenza applicata ai vari campi di interesse uniti ad un pensiero divergente, che lo ha contraddistinto in ogni sua attività e progetto, sono solo alcune delle

caratteristiche che ci ha trasmesso.

Aveva una grande umanità e capacità di parlare coi i suoi ragazzi cercando di tirare fuori da ognuno di loro le caratteristiche uniche che avrebbero indirizzato il percorso di vita di ognuno.

"La vita è fatta di incontri" diceva spesso nelle giornate inaugurali dei Corsi all'ISTAO e "gli incontri ti cambiano la vita" perché ti ribaltano la prospettiva e l'idea che hai delle cose, grazie ad essi ognuno può crescere e modificare le proprie idee e convinzioni.

Agli occhi dei suoi colleghi Fuà era spesso scomodo perché sapeva mettere a nudo le incongruenze ed il perbenismo accademico. Semplice, schietto, misurato, con i suoi pregi e difetti, la sua figura ha

cambiato spesso la vita dei fortunati che lo hanno incontrato, che hanno lavorato con lui, o con i quali ha conversato in giardino, all'ombra dei suoi tigli, o nel suo studio. La passione per il bello e la capacità di fare squadra, a tutti i livelli, erano parte della sua filosofia di vita e di lavoro che ha cercato fattivamente di trasferire ai suoi allievi. Egli sapeva leggere al di là delle competenze specifiche di un giovane, cercando di mettere in evidenza la persona nella sua complessità, badando più alla sostanza

che alla forma. Cercava di valorizzare i suoi allievi, coinvolgendoli anche in conversazioni con personaggi importanti, premi Nobel e famosi economisti, con una semplicità, generosità e una naturalezza inimmaginabile.

Tanti sono gli episodi che ogni suo allievo potrebbe raccontare, come piccoli affreschi in una galleria d'arte, e noi oggi in un'ora insieme siamo tornati indietro nel tempo scavando tra i nostri ricordi e ripensando all'eredità che ci ha lasciato.



Giuseppe Sestili, Manica Mannuccci, Sara Paoletti,
Andrea Moretti, Cosimo Conti, Lisa Barbieri

di Peter Busby, Riccardo Ricci, Giuseppe Sestili,
 Debora Bilò, Nicoletta Altia, Roberta Sorci, Ines Gaballo,
 Marie Dina Vannucci, Andrea Giovannelli

TEMA: «CARA ISTAO, CI PIACEREBBE CHE»



Concretezza

Gruppi di interesse (es per start-up aziendali)

Opportunità di confronto (es. open space)

Community on-line

Visibilità agli imprenditori con ruolo sociale

Attenzione alle persone

Eventi/conferenze

Dimensione sociale

TEMA: «CARA ISTAO, CI PIACEREBBE CHE»

=

Hanno partecipato all'incontro:

Altiglia Nicoletta G. 1993-1994
Baldinelli Catia
Baldini Alessandro 2011-2012
Barbieri Maria Lisa 1990-1991
Bilò Debora 1998-1999
Binci Andrea 1998-1999
Busby Peter 1993-1994
Caprodossi Andrea 2008-2009
Ciccolini Stefania 2010-2011
Conti Cosimo 1998-1999
Cursi Davide 2011-2012
Delbufalo Sandro 2013-2014
Diomaiuta Carlo 2010-2011
Dominici Nicola 2008-2009
Dubbini Sabrina 1990-1991
Gaballo Ines 2013
Gambelli Sara 2010-2011
Gentilozzi Vittorio 1993-1994
Giovannelli Andrea 2010-2011
Guiducci Massimo 1993-1994
Lunazzi Fabrizio 1997-1998
Mannucci Monica 1997-1998
Mazzilli Aldo 2010-2011
Mietti Marco 2011-2012
Morbidoni Marco 2008-2009
Palego Lorenzo 2008-2009
Paoletti Sara 1995-1996
Pennesi Sergio 2011-2012
Pierini Simone 2010-2011
Pucci Vincenzo 1984-1985
Recenti Gianpiero 1988
Ricci Riccardo 2013
Riganelli Giorgia 2002-2003
Romanini Marco 2010-2011
Rossi Marco
Sestili Giuseppe
Smerilli Bibiana 1993-1994
Sorci Roberta 2011-2012
Tinelli Pierluigi 1988
Ubaldi Gabriele 2008-2009
Vannucci Maria Dina 2011-2012
Viezzoli Elena 2002-2003